

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

Come se fosse... Dio

Quando avevo quattordici anni, per me la Messa era noiosa. Era un' abitudine snervante; tutte le domeniche facevamo la stessa cosa: ci sedevamo, ci alzavamo, ci inginocchiavamo, ascoltavamo un' omelia terribile, e poi aspettavamo finché finalmente andavamo a fare la Comunione. Ricevere l'Eucarestia era emozionante perché potevo vedere chi era in fila, sperando di mettere gli occhi su qualche bella ragazza. Andavo in chiesa ogni domenica solo perché era una tradizione per la mia famiglia. Avevo capito che era un dovere da compiere piuttosto che un'espressione della mia lode a Dio.

Sono contento di poter dire che la mia prospettiva puerile della Messa è cambiata drasticamente quando avevo sedici anni. Da quel momento infatti la Messa divenne il momento più atteso della mia settimana e piano piano è diventata il centro della mia vita. Adesso vi chiederete che cosa sia successo in quei due anni che abbia cambiato il mio atteggiamento verso la Messa. Ve lo posso dire molto semplicemente: ho scoperto che **Gesù** è *realmente, sostanzialmente presente nell'Eucarestia*.

Questa scoperta è avvenuta piuttosto gradualmente. Tutto è iniziato quando avevo quattordici anni, in un ritiro diocesano; l'ultima sera si faceva l'adorazione eucaristica, cosa che non avevo mai sperimentato in precedenza. L'ostia consacrata nella Messa era stata posta in quell'oggetto dorato, che ho poi scoperto chiamarsi ostensorio. C'era una pace inequivocabile nella cappella, e un profondo senso di preghiera permeava tutta la stanza. La gente fissava l'ostia mormorando preghiere impercettibili. Ho visto seminaristi che, passando davanti all'ostia, si inchinavano profondamente. Mi ricordo di aver pensato tra me e me: "mi sembra così strano che stiamo qui a fissare un pezzo di pane sull'altare... Queste persone stanno trattando quest'ostia come se fosse... come se fosse... come se fosse... DIO".

Il giorno seguente un seminarista mi si è avvicinato e mi ha chiesto quali fossero le mie impressioni circa l'adorazione della notte precedente. Ho mentito e gli ho detto che era stata molto significativa per me e per la mia vita di preghiera. Ma non ho potuto resistere dal fargli parecchie domande: "Ogni quanto fate l'adorazione dell' Eucarestia?". "Il più spesso possibile". "Perché?". fu la mia inevitabile domanda. "Perché è Gesù, e vogliamo passare più tempo possibile con lui!" E' Gesù! Queste parole mi suonavano strane: **l'ostia consacrata sull'altare è realmente Gesù** !?! Gli ho chiesto di spiegarmi ulteriormente, e il seminarista pazientemente ha continuato: "Hai mai letto il sesto capitolo del Vangelo di Giovanni?". Ho mentito di nuovo e gli ho detto di sì, che l'avevo letto molte volte, ma che avevo comunque bisogno che lui mi rinfrescasse la memoria. Mi ha indicato le parole di Gesù: "*Io sono il pane di vita disceso dal cielo. Chiunque mangia di questo pane non morrà in eterno e il pane che vi darò è la mia carne per la vita del mondo*". (**Gv 6, 51**).

Non mi ricordavo di aver mai sentito queste parole prima. Mi ha spiegato che Gesù non stava parlando in modo figurato in quel brano e mi ha mostrato altri versetti di questo capitolo: "Chiunque mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna e io lo resusciterò nell'ultimo giorno, perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda". Ancora una volta sono rimasto sbalordito dalle parole del Vangelo. "Ma forse", ho pensato, "qui Gesù non intendeva essere preso letteralmente. Dopotutto in altre parti del Vangelo di Giovanni, si definisce la *porta*, il *buon pastore*, e certamente Gesù non è una porta o un pastore nel senso letterale del termine". Tuttavia, quando ho guardato più da vicino a questo brano, ho visto come va a finire: gli ebrei se ne sono andati, perché quelle parole erano troppo dure da accettare. Se Gesù fosse stato semplicemente frainteso, non avrebbe forse chiarito la situazione con loro? Non avrebbe forse

detto: “Ragazzi, no, non prendetemi alla lettera! Sto usando una metafora, tornate qui che ve lo spiego” . Invece c’è scritto che a causa di questa frase Gesù ha addirittura perso molti discepoli (cfr.Gv 6,66). Rivolto agli apostoli ha detto: “Volete andarne anche voi?”. Cio’ di cui stava parlando doveva essere piuttosto serio, tanto che Gesù non aveva alcuna intenzione di sminuirlo, sebbene sapesse che sarebbe stato difficile da comprendere per gli ascoltatori.

Il brano successivo che il seminarista ha esaminato con me è stata l’ ultima cena. Abbiamo considerato piu’ da vicino le parole che avevo sentito a Messa ogni domenica: “**Questo è il mio corpo**”. Parole pronunciate da Gesù (cfr. Mt 26, Mc 14, Lc 22) quando egli stava celebrando la pasqua con i suoi apostoli. Di nuovo mi è stato fatto notare che Gesù ha scelto accuratamente le sue parole. Non ha detto: “Questo *simbolizza* il mio corpo”. Non ha detto : “Questo *rappresenta* il mio corpo”. Ha detto: “ Questo **E’** il mio corpo”. Non ci avevo mai pensato!

In quel momento ho capito per la prima volta l’insegnamento della Chiesa circa la **presenza reale**. Nella Messa il pane e il vino VERAMENTE divengono il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo. Ho iniziato a pensare a tutte le conseguenze che derivano da questa consapevolezza: in ogni Messa realmente ricevo Gesù dentro il mio corpo; il suo Corpo e il mio corpo sono uno! Questo significa che il Sangue, il Corpo, l’anima e la divinità del mio Signore e Salvatore, venendo nel mio corpo e nella mia anima, ci uniscono in un vero e proprio stato di comunione. Wow! Il pensiero di tutto ciò era proprio sconvolgente per me. Dio era diventato molto piu’ vicino a me di quanto avessi mai immaginato. Non era soltanto un Dio che abitava in cielo. Egli non era appena un amico che mi guidava e mi proteggeva, ma era proprio un intimo amante che voleva abitare dentro di me per trasformarmi. E tutto questo accade nella Messa! Qualcosa che avevo considerato noioso. Come avevo fatto a considerarla noiosa!?! Il miracolo piu’ incredibile al mondo avviene in ogni Messa!

Ora so che, per via dell’Eucarestia, nella mia vita sono passato dal considerare la Messa insopportabile all’ amarla profondamente. Forse possiamo aiutare altri a fare lo stesso.

IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...

- * Le vittime del terremoto e del maremoto nel sud est asiatico.
- * Un piu’ profondo amore per l’Eucarestia e per la Messa e per i nostri fratelli protestanti, perche’ possiamo un giorno festeggiare insieme alla stessa mensa eucaristica.
- * Perche’ gli studenti dell’Universita’ del Kansas, che frequenteranno il corso intensivo di evangelizzazione che le apostole e gli apostoli stanno organizzando, diventino piu’ missionari.

La meditazione di gennaio e’ a cura di padre Toni

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE

via Gran Bretagna 20/2 – 00196 Roma, tel/fax 06/8081064; avi.roma@libero.it

Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332/203444; avi.induno@libero.it:

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: www.apostolevitainteriore.it